

Roma, 28 maggio 2021

## NOTIZIARIO N. 60

### **ENTRATE: SU ALCUNE QUESTIONI IL TEMPO È SCADUTO!**

*La FLP chiede immediati incontri sulla soppressione degli uffici risorse materiali, sul comportamento dell’Audit e sul nuovo modello di assistenza al contribuente.*

Purtroppo negli ultimi mesi gli argomenti da trattare al tavolo sono stati molteplici e necessariamente abbiamo dovuto dare delle priorità. Ciò non toglie che le sessioni di trattativa sono state troppo lunghe e defatiganti e hanno rallentato il processo di confronto e decisionale.

Ora alcune materie sono diventate irrimandabili perché in qualche modo o coinvolgono tutti i lavoratori o sono indice del procedere a spizzichi e bocconi su riorganizzazioni delle quali da parte sindacale non si sente il bisogno e comunque non possono essere esaurite con la “paginetta” di informativa. Per questo durante la riunione del 27 maggio la FLP è intervenuta per chiedere urgentemente l’apertura di tavoli sindacali sulle seguenti materie:

- **Riorganizzazione della logistica e degli approvvigionamenti con chiusura di Uffici Risorse Materiali in alcune DR:** ci pare si stia percorrendo la stessa strada precedentemente fatta per l’Audit, prima accentrato e nel giro di qualche anno ritornato alla competenza regionale. Se è vero che il sindacato non organizza l’ufficio e che questa materia è di prerogativa dell’amministrazione, lo è altrettanto che non si possono cassare con un tratto di penna uffici che contengono persone con professionalità specifiche senza chiarire quale sarà il loro futuro. Per questo la FLP (e pazienza se qualcuno si “rivende” le nostre richieste, più siamo e meglio è) ha chiesto di affrontare immediatamente l’argomento riguardante questa riorganizzazione e ha chiesto che vi siano garanzie per i lavoratori interessati di mantenere non solo la sede, ma anche la propria professionalità, costruita in anni o decenni di lavoro specialistico;
- **Invadenza dell’attività dell’Audit:** purtroppo un’altra materia che non si può più rimandare. Troppo spesso l’Audit anziché occuparsi principalmente della standardizzazione dei processi, mira a fare come l’ufficio “affari interni” della polizia nei telefilm americani. Una cosa che ormai è insopportabile. In buona sostanza viene richiesto ai colleghi di fornire le giustificazioni – perché si è interrogato un codice fiscale e a quale pratica in lavorazione è riconducibile – per accessi all’Anagrafe Tributaria compiuti anche svariati anni addietro. Già il fatto in sé è difficilmente inquadrabile perché non riusciamo a immaginare quali possano essere le conseguenze in caso di mancato ricordo, cosa comprensibilissima visto il notevole lasso di tempo intercorso, ma assume rilievi ancora più gravi se queste contestazioni vengono formulate in sede disciplinare. Immaginate che vi venga chiesto di giustificare entro breve tempo il perché nel 2017 avete interrogato Pinco Pallo: a distanza di anni sfidiamo chiunque a conservare un ricordo nitido. Se questo avviene nell’ambito di un procedimento di routine dell’audit, come dicevamo, a parte non comprenderne appieno la finalità ispettiva, ci preoccupano le possibili conseguenze in caso di mancato ricordo. Che succede dopo? Si andrà incontro a sanzioni solo per il fatto di non esser riusciti a trovare (cosa altamente probabile allo sportello dove spesso si danno informazioni e si rimanda indietro il

contribuente senza istruire una pratica) un pezzo di carta? Ma l'aspetto veramente lesivo delle basilari norme processuali si ha quando siffatte contestazioni vengono sollevate con atto di contestazione degli addebiti, dove se un fatto viene etichettato contrario ai doveri di ufficio deve necessariamente avere l'adeguato supporto probatorio: l'amministrazione non può qualificare un comportamento come indebito se non ha le prove che sia effettivamente così. Si violano le regole processuali, invertendo l'onere probatorio e creando una *probatio diabolica*. Per questo la FLP ha chiesto di convocare senza ulteriore indugio una riunione sulla correttezza dell'attività dell'Audit alla presenza del nuovo direttore centrale. Diversamente, lo abbiamo detto al direttore centrale del personale, chiederemo ai lavoratori di farsi autorizzare per iscritto ogni singola interrogazione dai capi ufficio, con tanti saluti alla tempestività dell'azione amministrativa;

- **Nuovo modello di assistenza al contribuente:** purtroppo anche in questo caso il problema viene da molto lontano e precisamente dal fatto che, nonostante le nostre ripetute richieste, anche unitarie, l'Agenzia non si è mai attivata per un confronto su questa materia. La FLP è convinta che il nuovo modello possa anche diminuire l'afflusso di contribuenti al front-office e che bisogna cercare di dare in tempi rapidi il servizio agli utenti minimizzando lo stress lavorativo per gli addetti. Non condividiamo però l'exasperazione di alcuni indirizzi che hanno portato a duplicare negli uffici territoriali il lavoro dei SAM. Non pensiamo che si possano fare, a regime, le prechiamate, il front office, il back office e poi dedicare pure personale a prendere gli appuntamenti per telefono. Se al momento le criticità non sono deflagrate è perché ci sono lavorazioni che ancora non sono tornate alla piena operatività. Ma immaginare di fare il doppio delle attività con il personale che c'è attualmente ci ricorda la famosa canzone *"Siamo rimasti in tre, tre somari e tre briganti sulla strada lunga lunga di Girgenti"*. Tra l'altro, dobbiamo notare che, ad essere buoni, c'è uno scollamento totale tra centro e periferia. **Mancano punti di riferimento e quelli che ci sono ci pare si limitino a dare gli "ordini di scuderia" laddove invece servirebbe un'organizzazione meno velleitaria e più realista su cosa sia davvero possibile fare con le risorse a disposizione.** Non ultimo, non è chiaro attualmente come affrontare i problemi di rotazione del personale per evitare episodi di *burn out* nonché il problema di quali indennità debbano spettare a chi fa per la maggior parte della giornata attività di assistenza telefonica. Per questo la FLP ha chiesto di affrontare tutta la materia, alla presenza della Divisione Servizi, anziché pezzi limitati del nuovo modello di assistenza. La nostra idea è quella di arrivare ad un accordo sindacale complessivo sulla falsa riga di quello che si fece – sempre in materia di assistenza al contribuente – allorché furono istituiti gli uffici che adesso si chiamano SAM.

L'amministrazione si è detta disponibile ad affrontare gli argomenti che la FLP ha messo sul tappeto; speriamo che ciò avvenga in tempi davvero brevi.

Vi terremo, come sempre, costantemente aggiornati.

L'UFFICIO STAMPA